

FERROVIA

Il decreto aiuti ha riaperto i termini per le osservazioni al grande progetto

Bypass, altri due mesi di ritardo

Geat, Zadra e Bonfanti: «Il Comune ora faccia chiarezza con Rfi»

La richiesta, ora, è corale: il sindaco **Franco Ianeselli** e l'assessore comunale alla mobilità e alla transizione ecologica, **Ezio Facchin**, che tiene i rapporti con Rfi, approfittano del "decreto aiuti" e facciano quanto non hanno fino ad ora fatto. Vale a dire due cose: primo, «scrivere al ministero e alla commissione tecnica che il parere è negativo in assenza delle integrazioni progettuali concordate con Rfi»; secondo, «scrivere a Rfi di integrare urgentemente gli elaborati progettuali con le prescrizioni concordate (camerone, cantiere pilota, prolungamento, eccetera eccetera), entro comunque il termine di presentazione delle osservazioni». E tutto questo perché «quando le prescrizioni saranno state recepite, solo allora potrà essere mutato il parere del Comune di Trento». Richiesta corale, sottoscritta dall'ingegner

La richiesta a Ianeselli e Facchin è che siano recuperate le prescrizioni vincolanti fissate dal consiglio comunale

ner **Claudio Geat**, presidente della Circonoscenza Centro Storico Pledicastello, da **Elio Bonfanti** per il "Gruppo delle 11 domande" e dall'ingegner **Paolo Zadra** per la Rete dei cittadini che contesta il progetto di circonvallazione ferroviaria.

Il cosiddetto "decreto aiuti" (decreto legge 17 maggio 2022, n. 50) è quello che detta "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina". Che ci azzecca con il bypass a doppia canna di 12 km sotto la collina est di Trento, tra l'ex Scalo Filzi e Mattarello? C'azzecca, eccome. Perché riapre i termini per le integrazioni alle osservazioni presso la Valutazione di impatto ambientale in corso al Mite, il Ministero delle transizione



ecologica: «In ragione dell'evento cibernetico che ha interessato i sistemi del Ministero della transizione ecologica, i termini ordinatori o perentori, propeudeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi all'andamento dei procedimenti amministrativi, anche autorizzativi, di competenza del Ministero medesimo e pendenti alla data del 6 aprile 2022, ovvero iniziati nei trenta giorni successivi a tale data, sono differiti di sessanta giorni».

Dietro il burocratese del decreto, c'è la sostanza. Sessanta giorni in più significano, da un lato, che il grande progetto infrastrutturale non rispetta il cronoprogramma e "ritarda" di altri due mesi, e che, dall'altro, c'è tempo fino a metà giugno per integrare le osservazioni alla Via (il termine ultimo era infatti il 14 aprile), visto che il Mite è stato per gior-

ni bloccato dall'attacco degli hacker. «Il decreto aiuti» scrivono Geat, Bonfanti e Zadra «ci concede un po' di giorni per evitare che il progetto presentato da Rfi vada avanti così com'è, senza alcuna integrazione relativa alle prescrizioni richieste dal Comune ma non inserite in progetto da Rfi». Perché questo è il nodo del contendere che negli ultimi giorni ha fatto fioccare le critiche sull'operato dell'assessore Facchin: «Le principali richieste, anzi prescrizioni, che nella nota dell'assessore sono state concordate con Rfi, non trovano riscontro nella documentazione integrativa prodotta nel mese di marzo da Rfi stessa. Di conseguenza, l'esame del progetto e la sua valutazione, sia da parte del Ministero della transizione ecologica, sia da parte della Commissione tecnica (Pnrr-Pniec, ndr), non potrà prendere in esame ciò

Il 16 marzo, Rfi ha inviato alla Commissione tecnica Pnrr-Pniec le integrazioni progettuali richieste. Solo che non contengono quanto prescritto dal consiglio comunale di Trento a fine febbraio: lo spostamento verso nord, per 165 metri dell'interramento della galleria artificiale, dall'ex Scalo Filzi; i "camerone" sotto la collina est per il prolungamento diretto della linea merci verso Salomo; il cantiere pilota per prevenire i rischi sulle aree inquinate di Trento Nord. Da qui, ora, la richiesta alla giunta Ianeselli di approfittare dell'ulteriore tempo concesso dal "decreto aiuti" per le osservazioni, per sollecitare Rfi a recepire davvero le prescrizioni.

che non è stato presentato». L'agire del Comune è nel mirino in quanto le integrazioni al progetto originale depositato da Rfi nel dicembre 2021 «sono state giudicate irrilevanti dalla Provincia, che ha confermato il suo giudizio non positivo. Certamente» aggiungono Geat, Bonfanti e Zadra «le integrazioni non contengono alcun elaborato progettuale relativo ai camerone, al prolungamento verso nord di 165 metri dell'interramento, al cantiere pilota (per le aree inquinate, ndr), per citare solo le principali prescrizioni del Comune».

Ulteriore considerazione, se Rfi se ne fa un baffo delle prescrizioni vincolanti: «Il lungo percorso del dibattito pubblico, le discussioni seguite, le integrazioni e le prescrizioni progettuali che il consiglio comunale ha votato a larghissima maggioranza, sembrano improvvisamente azzerate, con una valutazione di un progetto che è rimasto sostanzialmente quello presentato a fine ottobre. Tutto il lavoro fatto dai vari comitati e dallo stesso Consiglio comunale sarà spazzato via se il voto si limita a considerare il progetto così com'è stato presentato». Geat, Bonfanti e Zadra ne traggono una prima conclusione: «L'affermazione dell'assessore che non vi è nulla da osservare sulle integrazioni presentate, cozza contro le delibere comunali nelle quali il consiglio ha detto sostanzialmente: diamo parere favorevole al progetto, però solo se sono rispettate le seguenti prescrizioni». Da qui la richiesta che sindaco e assessore approfittino della "finestra" temporale aperta dal "decreto aiuti" per sollecitare per iscritto Rfi ad «integrare urgentemente gli elaborati progettuali». Altrimenti, è la sostanza, Ianeselli e Facchin dichiarano chiaro e forte che il Comune si metterà di traverso e darà parere negativo.

«È una questione che coinvolge la maggioranza e tutto il consiglio comunale» dice Geat (del Pd) «mi aspetto che i consiglieri che hanno votato le prescrizioni per dare parere favorevole al progetto, dicano la loro. Ovviamente» aggiunge con sarcasmo «tutte queste informazioni si trovano nel laboratorio Trento Lab che informa e aggiorna la popolazione sul grande progetto di circonvallazione ferroviaria».

Do. S.